

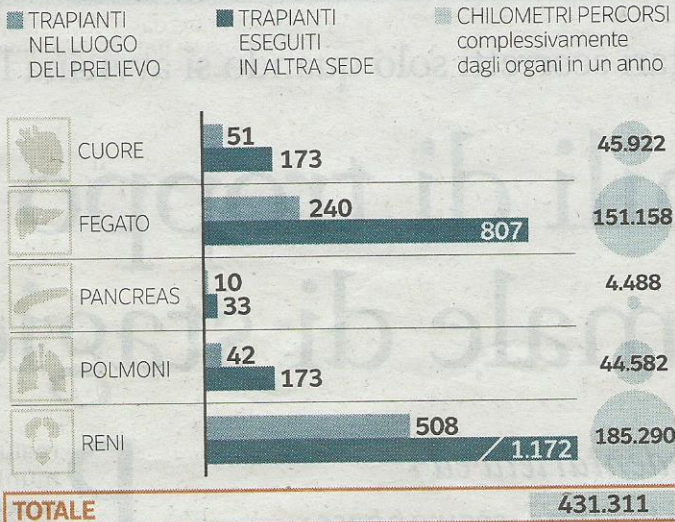
Così gli organi donati arriveranno prima (e meglio)

Nuove regole per rendere più veloce e sicuro il sistema trapianti

Gli organi donati a scopo di trapianto in Italia percorrono in un anno più di 400 mila chilometri (si veda il grafico). Come vettori si utilizzano voli privati e di linea, quelli dell'aeronautica militare, i treni, le ambulanze del 118 e anche i veicoli della polizia stradale. Con la sola esclusione dei reni, assieme agli organi di solito viaggia anche un'équipe trapiantologica. La sicurezza e l'affidabilità dei trasporti è dunque fondamentale per la buona riuscita di un trapianto. L'accordo siglato dalla Conferenza Stato-Regioni del 25 marzo scorso ha ridefinito modalità del trasporto aereo e su strada, tipologia dei contenitori e tracciabilità dei trasporti stessi secondo criteri standard obbligatori. Il 17 aprile, sul sito del ministero della Salute sono stati pubblicati i «Requisiti per l'affidamento del servizio di trasporto aereo di organi», che fissano regole per l'aggiudicazione delle gare

La lunga strada degli interventi

Dati 2014



Fonte: Centro nazionale trapianti operativo

centimetri

L'obbiettivo

Gli standard obbligatori consentiranno anche la raccolta di dati per un Piano nazionale

d'appalto basate anche sull'organizzazione del servizio. Si sono così realizzati i presupposti per la creazione di un sistema nazionale dei trasporti, con il coordinamento del Centro nazionale trapianti (Cnt) e il si-

stema di emergenza urgenza 118 come referente organizzativo. Dei problemi e delle prospettive del 118 e della logistica dell'attività trapiantologica si è discusso in un recente workshop organizzato in Brianza dall'Associazione di iniziativa parlamentare e legislativa per la salute e la prevenzione, presieduta dall'onorevole Antonio Tomassini.

«Ogni anno in Italia si effettuano almeno 500 trasporti aerei — spiega Alessandro Nanni Costa, direttore del Cnt —. Con la nuova centrale operativa unica potremo raccogliere tutti i dati necessari a elaborare un Piano nazionale dei trasporti».

La riorganizzazione consentirà maggiore efficienza, controllo e trasparenza della rete dei trapianti — anche per «avere la certezza assoluta di evitare il traffico di organi», sottolinea Nanni Costa — e ulteriori risparmi.

Ruggiero Corcella

© RIPRODUZIONE RISERVATA